

**U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 94**

PAG. 5

Codice meccan.	Capitolo	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in più' o in meno	
		RS: CP: CS: T.	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12		TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12
DESCRIZIONE									
RIEPILOGO									
TITOLO 1									
USCITE EFFETTIVE									
		RS:	225.416.838	0	225.416.838	225.416.898	0	225.416.898	60
CATEGORIA 1		CP:	1.676.000.000	0	1.676.000.000	847.228.644	157.659.884	1.004.888.528	-671.111.472
USCITE EFFETTIVE ORDINARIE		CS:	1.676.000.000	224.125.038	1.900.125.038	1.072.645.542			-827.479.496
		T.					157.659.884	1.230.305.426	
CATEGORIA 2		RS:	0	0	0	0	0	0	0
USCITE EFFETTIVE STRAORDINARIE		CP:	273.886.590	50.261.091	324.147.681	183.453.150	2.000.000	185.453.150	-138.694.531
		CS:	273.886.590	50.261.091	324.147.681	183.453.150			-140.694.531
		T.					2.000.000	185.453.150	
TOTALE TITOLO 1		RS:	225.416.838	0	225.416.838	225.416.898	0	225.416.898	60
		CP:	1.949.886.590	50.261.091	2.000.147.681	1.030.681.794	159.659.884	1.190.341.678	-809.806.003
		CS:	1.949.886.590	274.386.129	2.224.272.719	1.256.098.692			-968.174.027
		T.					159.659.884	1.415.758.576	

**U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 94**

PAG. 6

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in più' o in meno	
			RS CP CS T	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12		TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12
TITOLO 2										
USCITE IN CONTO CAPITALE										
200000	25.00		RS	714.000	0	714.000	714.000	0	714.000	0
ACQUISTO, PERMUTA BENI PATRIMONIALI			CP	1.280.000.000	-1.150.000.000	130.000.000	907.300	4.200.700	5.108.000	-124.892.000
			CS	1.280.000.000	-1.149.286.000	130.714.000	1.621.300			-129.092.700
			T					4.200.700	5.822.000	
200000 26.00			RS	0	0	0	0	0	0	0
DEPOSITO A CAUZIONE E VALORI DEPOSITATI			CP	0	1.050.000.000	1.050.000.000	1.000.000.000	0	1.000.000.000	-50.000.000
			CS	0	1.050.000.000	1.050.000.000	1.000.000.000			-50.000.000
			T					0	1.000.000.000	
TOTALE TITOLO 2			RS	714.000	0	714.000	714.000	0	714.000	0
			CP	1.280.000.000	-100.000.000	1.180.000.000	1.000.907.300	4.200.700	1.005.108.000	-174.892.000
			CS	1.280.000.000	-99.286.000	1.180.714.000	1.001.621.300			-179.092.700
			T					4.200.700	1.005.822.000	

**U.N.M.S. - SEDE CENTRALE
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 94**

PAG. 7

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in più' o in meno	
			RS: CP: CS: T:	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12		TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12
TITOLO 3										
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI										
300000	27.00		RS:	17.618.000	0	17.618.000	17.618.000	0	17.618.000	0
RITENUTE ERARIALI			CP:	100.000.000	0	100.000.000	48.975.000	21.737.000	70.712.000	-29.288.000
			CS:	100.000.000	17.618.000	117.618.000	66.593.000			-51.025.000
			T:					21.737.000	88.330.000	
300000	28.00		RS:	11.431.000	0	11.431.000	11.431.000	0	11.431.000	0
RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI			CP:	130.000.000	0	130.000.000	72.144.000	13.395.000	85.539.000	-44.461.000
			CS:	130.000.000	11.431.000	141.431.000	83.575.000			-57.856.000
			T:					13.395.000	96.970.000	
300000	29.00		RS:	285.125.246	0	285.125.246	285.125.246	0	285.125.246	0
ANTICIPAZIONI E RIMBORSI			CP:	765.000.000	0	765.000.000	395.705.246	33.906.906	429.612.152	-335.387.848
			CS:	765.000.000	282.926.296	1.047.926.296	680.830.492			-367.095.804
			T:					33.906.906	714.737.398	
300000	30.00		RS:	0	0	0	0	0	0	0
SOMME DI TERZI CON SPECIFICA DESTINAZIONE			CP:	2.000.000	0	2.000.000	0	0	0	-2.000.000
E			CS:	2.000.000	0	2.000.000	0			-2.000.000
			T:					0	0	
TOTALE TITOLO 3			RS:	314.174.246	0	314.174.246	314.174.246	0	314.174.246	0
			CP:	997.000.000	0	997.000.000	516.824.246	69.038.906	585.863.152	-411.136.848
			CS:	997.000.000	311.975.296	1.308.975.296	830.998.492			-477.976.804
			T:					69.038.906	900.037.398	

RIEPILOGO GENERALE DELLA PARTE SECONDA USCITE

PAG. 8

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in più o in meno	
			RS; CP; CS; T	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12		TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12
TITOLO 1			RS;	225.416.838	0	225.416.838	225.416.838	0	225.416.838	60
USCITE EFFETTIVE			CP;	1.949.886.590	50.261.991	2.000.147.681	1.030.681.794	159.659.884	1.190.341.678	-809.806.003
			CS;	1.949.886.590	274.386.129	2.224.272.719	1.256.098.692			-968.174.027
			T					159.659.884	1.415.758.576	
TITOLO 2			RS;	714.000	0	714.000	714.000	0	714.000	0
USCITE IN CONTO CAPITALE			CP;	1.280.000.000	-100.000.000	1.180.000.000	1.000.907.300	4.200.700	1.005.108.000	-174.892.000
			CS;	1.280.000.000	-99.286.000	1.180.714.000	1.001.621.300			-179.092.700
			T					4.200.700	1.005.822.000	
TITOLO 3			RS;	314.174.246	0	314.174.246	314.174.246	0	314.174.246	0
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI			CP;	997.000.000	0	997.000.000	516.824.246	69.038.906	585.863.152	-411.136.848
			CS;	997.000.000	311.975.296	1.308.975.296	830.998.492			-477.976.804
			T					69.038.906	900.037.398	
TOTALE GENERALE			RS;	540.305.084	0	540.305.084	540.305.144	0	540.305.144	60
			CP;	4.226.886.590	-49.738.909	4.177.147.681	2.548.413.340	232.899.490	2.781.312.830	-1.395.834.851
			CS;	4.226.886.590	487.075.425	4.713.962.015	3.088.718.484			-1.625.243.531
			T					232.899.490	3.321.617.974	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0	0	0				0
DEFICIT DI CASSA				0	0	0	0	0	0	0
TOTALE GENERALE			RS;	540.305.084	0	540.305.084	540.305.144	0	540.305.144	60
			CP;	4.226.886.590	-49.738.909	4.177.147.681	2.548.413.340	232.899.490	2.781.312.830	-1.395.834.851
			CS;	4.226.886.590	487.075.425	4.713.962.015	3.088.718.484			-1.625.243.531
			T					232.899.490	3.321.617.974	

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO
(U.N.M.S)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ATTIVITA' DELL'U.N.M.S 1995

L'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, con Sede Centrale in Roma, territorialmente organizzata in Gruppi Regionali ed in sedi provinciali da cui dipendono le sottosezioni comunali ed intercomunali, è un Ente morale (Decreto capo provvisorio dello Stato n. 650/47) che raggruppa in Associazione tutti coloro che, alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, territoriali ed istituzionali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile e ricevono un trattamento risarcitorio.

Ad essa, con legge 337/53, è stata riconosciuta la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali degli associati, comprendenti oltre ai titolari di pensione privilegiata ordinaria o tabellare militare, anche i titolari di equo indennizzo e coloro che sono in attesa della liquidazione dell'una o dell'altra forma di risarcimento, nonché le famiglie dei caduti.

In aggiunta agli impegni derivanti dagli obblighi previsti dallo Statuto associativo (art. 3 .. "esaltare i valori della Patria, onorare la memoria dei caduti, mantenere vivo il sentimento di fratellanza e solidarietà...") sono state trasferite all'Unione, ai sensi dell'art. 5 del DPR 31.3.79, in applicazione dell'art. 1 bis, ultimo comma della legge n. 641/78, le funzioni di protezione e rappresentanza, già esercitate dalla soppressa O.N.I.G. (Opera Naz. Invalidi di Guerra).

La privatizzazione dell'Unione (DPR 23.12.78) ha reso più arduo l'espletamento dei compiti statutari a causa dell'insufficienza dei mezzi finanziari disponibili e della discontinuità del contributo concesso dallo Stato a sostegno dell'attività di promozione sociale. Nonostante ciò il Sodalizio, pur lamentando qualche carenza, è stato in grado, anche nel 1995 (in assenza di contribuzione) di assicurare la continuità delle prestazioni.

Gli organi direttivi centrali e provinciali dell'Unione, nell'espletamento dei loro compiti hanno partecipato a riunioni e convegni con altre organizzazioni, in particolare nel settore legislativo, sanitario e dell'occupazione.

Nelle varie sedi si è illustrata l'immagine e le necessità dell'Unione, che non trascurava di ricercare per la soluzione dei suoi problemi le più ampie convergenze nell'ambito di tutte le forze politiche.

Tutte le attività promozionali sono state portate a conoscenza dei soci attraverso il periodico "Il Corriere dell'Unione".

Tale forma di assistenza tramite stampa (oltre 50.000 copie che vengono inviate gratuitamente ai soci) è vivamente sentita dalla categoria, che in essa trova concreta possibilità di conoscere i provvedimenti assunti in suo favore o, comunque, le norme ed i relativi chiarimenti sulla complessa materia pensionistica.

Le principali problematiche

L'Unione ha provveduto, pur nella brevità della legislatura, a sottoporre all'attenzione di parlamentari "Amici della categoria" diversi progetti di legge riguardanti le rivendicazioni con carattere prioritario:

- Delega al Governo per il riordino delle pensioni privilegiate

Il progetto predisposto dall'Unione si basa sull'esigenza di procedere ad armonizzare, soprattutto per gli aspetti fiscali, le posizioni pensionistiche degli invalidi per servizio confrontate con le categorie consorelle degli invalidi di guerra e del lavoro

- Esclusione ed esenzione IRPEF delle ppo

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale 387/89 che ha riconosciuto la natura "risarcitoria" e non reddituale della pensione privilegiata tabellare, corrisposta ai militari in servizio di leva ed equiparati, resta da rendere giustizia alla innegabile "entità risarcitoria presente anche nella pensione privilegiata "comune", quella erogata ai militari in servizio permanente effettivo ed ai civili dipendenti dalla Pubblica amministrazione.

In considerazione del valore sociale della causa invalidante e della natura risarcitoria del trattamento il problema potrebbe risolversi collegandosi ai trattamenti pensionistici ai quali l'Amministrazione finanziaria riserva esenzioni o agevolazioni tributarie (vitalizi INAIL, pensioni degli invalidi delle poste e ferrovie, pensioni degli invalidi civili) in aderenza al principio dell'ordinamento tributario che con l'art. 6 del DPR 917/86 esclude dall'IRPEF tutti i cespiti da invalidità o da morte. Da ciò appare possibile applicare alla ppo i principi richiamati tracciando due corsie autonome: l'istituto di previdenza, in quanto pensione di quiescenza, reddituale ed imponibile, l'istituto del risarcimento del danno per servizio, escluso dall'imponibilità e cumulabile con altri redditi.

Su tale aspetto è da ricordare il problema dei "percentualisti", di coloro cioè che al momento di essere posti in quiescenza - per inidoneità fisica riconosciuta per causa di servizio - non avevano ancora raggiunto il numero minimo di anni di attività per aver diritto a pensione ordinaria e quindi il loro trattamento deriva da una "percentuale" della base pensionabile rapportata alla categoria di pensione assegnata.

Su detto punto l'Unione - attraverso numerosi ricorsi davanti alle varie Commissioni tributarie - ha assunto una netta e precisa posizione, sostenendo che il trattamento economico dei percentualisti deve essere riconosciuto come "esclusivamente risarcitorio"

- Assunzioni obbligatorie al lavoro

Da numerosi anni il problema della modifica della legge 482/68 sull'assunzione obbligatoria al lavoro è stata al centro dell'attività dell'Unione. La volontà di uniformare in un'unica percentuale le diverse categorie di invalidi e l'esclusione dalla normativa di "vedove ed orfani" di caduti per servizio, ha trovato sempre una forte opposizione da parte del Sodalizio sia per il minor numero di destinatari in rapporto ad altre categorie di invalidi (civili, del lavoro, ecc) sia per il convincimento della bontà sostanziale di tale legge che potrebbe subire solo piccoli ritocchi in tema di contravvenzioni alle disposizioni (ammenda ora irrisoria) e di effettivo rispetto delle aliquote spettanti alle singole categorie

Ulteriori progetti di legge sono stati elaborati, poi su specifiche problematiche quali:

- Ricongiunzione del periodo militare al servizio civile;
- Provvidenze a favore dei genitori o collaterali di caduti in attività di servizio;
- Graduazione del decimo e sua estensione al personale civile di ruolo dello Stato;
- Norme in tema di iscrizione nel Ruolo d'onore dei militari di truppa delle FF.AA;
- Opzione alla pensionistica di guerra da parte dei grandi invalidi per servizio militare;
- Modifiche alla normativa concernente i giudizi collegiali adottati dalle Commissioni mediche ospedaliere.

- Attività promozionali

Nelle varie riunioni degli Organi centrali del Sodalizio è stato sempre affrontato l'importantissimo argomento del proselitismo come azione per lo sviluppo numerico degli aderenti all'Unione. In particolare la Presidenza, nel sottolineare questa priorità associativa, ha osservato come i vari interventi debbano e dovranno indirizzarsi nei seguenti settori:

- interventi presso organi di stampa, TV nazionali e locali;
- programmazione di conferenze da svolgere in ambito militare;
- costituzione di un gruppo di collaboratori per consulenza pensionistico/amministrativa, assistenza legale per ricorsi, assistenza pratiche presso i vari Ministeri ecc.
- ampliamento del periodico Associativo

Oltre alle ricorrenti assemblee e manifestazioni provinciali il 1995 è stato caratterizzato da:

- 7/9 aprile 95: Cassino - 6^a Giornata nazionale del Caduto, Mutilato ed Invalido per Servizio Istituzionale
- 6/8 novembre 95: S. Giovanni Rotondo (FG) - 18^o Congresso nazionale dell'Unione, incentrato sul tema " UNMS 1954/95: Cinquant'anni di lotte e conquiste, il ruolo dell'Unione nel XXI - Continuare a difendere le Istituzioni e l'unità di Patria."

Gli scopi evidenziati delineano quindi, in modo inequivocabile ed al di sopra di situazioni contingenti, la tutela e la rappresentanza giuridica dell'Unione che, giornalmente, opera nei confronti del mutilato ed invalido per servizio, delle vedove e degli orfani.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Prof. Franco Cesario

Franco Cesario

RELAZIONE
DEL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO

**RELAZIONE DEL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO DELL'UNMS AL RENDICONTO
PER L'ESERCIZIO 1995**

Signori Consiglieri,

il Comitato Centrale Direttivo, in osservanza a quanto previsto dall'art.15 dello Statuto sociale, ha redatto il rendiconto per l'esercizio finanziario 1995, che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

Il rendiconto dell'esercizio 95 si compendia nelle seguenti cifre:

- Fondo cassa ad inizio esercizio	L. 763.472.575
- Somme riscosse	L. 1.449.865.477

	L. 2.213.338.052
- Somme pagate	L. 1.963.543.403

- Fondo cassa a chiusura esercizio	L. 249.794.649
- Residui attivi	L. 378.191.984
- Residui passivi	L. 187.846.578
	=====
Avanzo di amministrazione al 31.12.95	L. 440.140.055

La gestione finanziaria dell'esercizio 95 si è chiusa positivamente, determinando un avanzo di amministrazione di L.440.140.055.

Il conto economico delle rendite e delle spese presenta un risultato negativo di L.271.209.320, determinato dai seguenti risultati:

- Entrate effettive	L. 977.118.667
- Uscite effettive	L. 1.190.527.338

Disavanzo di rendita	L. - 213.408.671

Contro l'accertamento economico di

- Entrate effettive	L. 723.185.780
- Uscite effettive	L. 1.143.730.658

Disavanzo effettivo	L. - 420.544.878

che sommato alla differenza tra

- Somme accertate	L. 253.932.887
- Somme impiegate	L. 46.796.680

	L. 207.136.207

Disavanzo di rendita	L. - 213.408.671

Il conto economico si è chiuso con un risultato negativo di L. 271.209.320, determinato dalla gestione finanziaria, dalla gestione dei residui, dall'insussistenza di attività, dalla sopravvenienza di passività e dall'insussistenza di passività come appresso specificato:

- Differenza tra entrate effettive ed
uscite effettive di parte corrente L. - 231.408.671

Risultato della gestione dei residui

Attivi

- stanziamenti		L. 251.384.820
- riscossi	L. 179.913.161	
- da riscuotere	L. 44.555.211	
	-----	L. 223.468.372

Differenza con lo stanziamento L. - 27.916.448

Passivi

- stanziamenti		L. 232.899.490
- pagati	L. 231.997.340	
- da pagare	L. 889.150	
	-----	L. 232.896.490

Differenza con lo stanziamento L. 3.000

Insussistenza di attività

- Quota svalutazione beni patrimoniali L. - 17.610.979

Sopravvenienza di passività

- Mobilio e macchine ufficio fuori uso L. - 18.823.960

Insussistenza di passività

- Diff. quota svalutazione mobilio
e macchine d'ufficio fuori uso L. 6.544.738

Risultato del conto economico portato
in diminuzione allo stato dei capitali L. - 271.209.320

I dati esposti rispecchiano, quindi, un quadro negativo del conto economico di L. - 271.209.320 derivato: dalla gestione di parte corrente di L. - 213.408.671, dall'insussistenza di attività di L. - 45.527.427, dalla sopravvenienza di passività di L. - 18.823.960 e dall'insussistenza di passività di L. 6.550.738

In assenza della contribuzione statale, la gestione finanziaria evidenzia, quindi, l'insufficienza delle entrate per la soddisfazione delle spese anche in presenza del provvedimento straordinario adottato dal CCD relativo all'incameramento, da parte della Sede centrale, dell'importo di L. 9.000 della quota sociale.

La gestione durante tutto l'esercizio 95 è stata sicuramente molto oculata, infatti, alle minori entrate effettive di parte corrente di L. 225.381.333 si sono contrapposte minori uscite effettive di parte corrente di L. 607.430.567.

I movimenti in conto capitale, influenzati principalmente dal mancato acquisto dell'immobile da adibire a Sede centrale, presen-